

Il fuoco di Elia

*L*ei crede ai sogni? Sono incline a dissuadere chiunque voglia raccontarmi sogni che turbano la pace o sconvolgono la direzione luminosa che la Parola di Dio indica sulla mia e la tua strada.

Se poi invece rifletto sui sogni di Giuseppe, allora mi ricredo. Vi si legge chiaramente la risposta di Dio alla piena disponibilità di Giuseppe e Maria a fare la sua volontà.

Corrispondevano esattamente alla Parola dei profeti.

Mi auguro sia altamente corrispondente alla Parola questo mio sogno fatto ad occhi aperti e che penso anche tuo.

Da giorni volevo esprimere, e mi è stato permesso di farlo, questo mio disagio di sapermi figlio carmelitano d'un Profeta che brandisce fieramente una spada.

Sì, Elia la usava nel Vecchio Testamento. Però sgozzare, ammazzare 400 sacerdoti di Baal... Va bene vendicare e rivendicare il diritto del Dio vero...

Ma è uno zelo che merita l'avverarsi del mio sogno: essere figlio d'un fondatore tutto fuoco e zelo

per la gloria di Dio. Essere figlio del fuoco di Elia, fuoco guizzante da quella spada per sprizzare vita e amore. Fuoco “eliano” alimentato dal fuoco portato da Gesù e divampante su tutta la terra.

Allora mi spiego Teresa definita il fuoco in Castiglia, capisco Giovanni della Croce infuocato di fiamma d’amor viva, mi commuove e converte Teresa di Gesù Bambino che esalta talmente l’incendio della Misericordia da invitarci a immergere i più grandi delitti dell’umanità.

Donato a questo fuoco immenso “il peggiore dei crimini non è che goccia d’acqua in un braciere ardente”.